

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Quali azioni la Giunta intende porre in essere, considerando che la chiusura delle sedi di Asti e di Ivrea ipotizzata da Konecta coinvolge circa 1100 lavoratrici e lavoratori?*

Premesso che:

- Konecta è un gruppo internazionale che opera nel settore del Customer Experience (CX) Business Process Outsourcing (BPO), che fornisce servizi di gestione dei clienti e outsourcing dei processi aziendali, sfruttando tecnologie digitali, intelligenza artificiale e Big Data per offrire soluzioni end-to-end di acquisizione, fidelizzazione e supporto clienti. Nata dall'integrazione di Konecta e Comdata, opera in 26 Paesi con oltre 130.000 dipendenti in 4 continenti, servendo settori come telecomunicazioni, finanza, energia e retail, per rendere le interazioni con i clienti più efficienti e personalizzate. Ospita tre sedi in Piemonte: Torino, Asti (400 lavoratori), e Ivrea (700 lavoratori).
- Nel 2022 Comdata (azienda italiana operatrice di servizi di customer care, BPO, commesse TLC) si fonde con Konecta e nel 2024 si registra il rebranding della società sotto il marchio Konecta.
- Con il venir meno di alcune commesse (TIM, Generali, Fibercoop) si aggrava la crisi: a giugno 2025, azienda e sindacati (SLC CGIL, FISTEL CISL UILCOM UIL) firmano un accordo di solidarietà valido per tutti i 2748 dipendenti di 11 siti (compresi Ivrea, Asti e Torino) dal 16 giugno 2025 al 16 marzo 2026. Tra i punti salienti dell'accordo vanno segnalati: una riduzione media complessiva, a livello aziendale, non superiore al 25%, una riduzione massima individuale, su base mensile, del 45%, riduzione dell'orario di lavoro di tipo verticale.

Considerato che:

- Venerdì 5 dicembre 2025 l'azienda ha presentato un piano industriale che prevede per il 2026 la chiusura degli stabilimenti di Ivrea ed Asti ed il trasferimento dei lavoratori (1100) nel polo di Torino. Il trasferimento a Torino, da completare entro giugno 2026, apre interrogativi concreti: per chi vive nell'Astigiano, nell'Eporediese e nelle aree più periferiche, il pendolarismo quotidiano potrebbe superare l'ora e mezza a tratta, con ricadute su spese di viaggio, conciliazione vita-lavoro e orari. Il rischio, sottolineano i sindacati, è un impatto pesante sulla tenuta economica di molte famiglie e sulla microeconomia dei territori.

- Secondo il piano industriale presentato a Roma, le due filiali piemontesi saranno accorpate nel polo torinese per concentrare attività, competenze e investimenti in un'unica sede. Nelle intenzioni dell'azienda, la centralizzazione dovrebbe garantire efficienza e continuità operativa. Per centinaia di persone significa ripensare tempi, costi e ritmi di vita.
- La chiusura simultanea di due sedi così grandi ha una valenza che supera il perimetro aziendale: ad Asti e Ivrea quelle filiali erano diventate un riferimento occupazionale stabile, in particolare per giovani e donne. Ivrea, uscita a fatica dalla crisi manifatturiera, rischia di vedere indebolito un delicato equilibrio fatto di salari, turnazioni e servizi che ruotano attorno a quei posti di lavoro.
- Le difficoltà di un settore non possono ricadere unicamente sui lavoratori. Nella sede di Ivrea ci sono moltissime lavoratrici donne con contratti part time, di terzo livello e con impegni di cura familiare su cui è difficile immaginare di scaricare costi di trasferimento sia in termini di spese che di tempo.
- Konecta è la più grande azienda privata con sede in Ivrea e la volontà espressa di lasciare il territorio rappresenta un indubbio impoverimento per il territorio.

Evidenziato che:

- La crisi del comparto TLC rappresenta una pesante minaccia per la tenuta socioeconomica del territorio, come già evidenziato poche settimane fa dal caso Telecontact. Si sgretola un settore che doveva riempire il vuoto lasciato dal crollo dell'industria metalmeccanica legata all'esperienza Olivetti.
- A fine ottobre Tim ha annunciato l'avvio della cessione di TeleContact, creando preoccupazione tra i 130 lavoratori di Ivrea e Aosta. È un'operazione di aggregazione tra aziende nel settore delle telecomunicazioni che ha messo in agitazione 1.591 lavoratori in tutta Italia, 130 dei quali tra Ivrea ed Aosta. A ottobre è stata notificata alle organizzazioni sindacali la procedura ex art. 47 relativa alla cessione di ramo d'azienda di TeleContact, società del gruppo Tim interamente controllata.

INTERROGA

la Giunta regionale

per sapere:

- Quali azioni la Giunta intenda porre in essere, considerando che la chiusura delle sedi di Asti e di Ivrea ipotizzata da Konecta coinvolge circa 1100 lavoratrici e lavoratori.
- Se intenda convocare con urgenza un tavolo di confronto con la dirigenza aziendale di Konecta al fine di discutere il piano industriale che prevede la chiusura di due sedi in Piemonte nel 2026, alla presenza delle organizzazioni sindacali.

Torino, 9 dicembre 2025

Alice RAVINALE